

Vus, un'altra tegola da un milione

Il Tar dichiara inammissibili tre ricorsi per cartelle esattoriali

IL CASO

Davanti ai giudici vince la Bonifica

di ILARIA BOSI

È una tegola da un oltre un milione di euro quella che rischia di cadere presto sulla Vus e quindi, seppure indirettamente, sulle tasche dei cittadini dei ventidue Comuni. Il Tar ha infatti alzato le mani di fronte ai tre ricorsi che la Valle Umbria Servizi aveva presentato per contestare altrettante cartelle esattoriali arrivate da Equitalia per il mancato versamento dei contributi di scolo pretesi dal Consorzio di Bonificazione Umbra: Una guerra a suon di carte bollate ma che rischia di mettersi decisamente male per la multiservizi, soprattutto dopo che il tribunale amministrativo regionale ha declinato al giudice ordinario la competenza del caso, dichiarando inammissibili i tre ricorsi.

La maxi-multa, quindi, resta e in un periodo non particolarmente felice per la Valle Umbria Servizi sembra incombere come una scure sui suoi vertici. Che ora dovranno decidere come orientarsi. Le cartelle esattoriali inviate da Equitalia a Vus risalgono e fanno riferimento a periodi diversi ma presentano cifre da capogiro. Una è di 270.159,88 euro, un'altra di 276.285,88 e la terza di 477.502,90: tre cartelle i cui importi, sommati, fanno la cifra di 1.023.948,76. La Vus aveva motivato i ricorsi cercando di fare leva sull'errata quantificazione degli importi del contri-

buto di scolo, contenuti nella cartella. Una quantificazione errata, si legge nel ricorso, «in quanto si evince dalle norme rubricate che il gestore del servizio idrico integrato è tenuto al versamento di un contributo per lo scolo delle sole acque reflue, che trovano recapito nel

sistema scolante di bonifica esclusivamente attraverso le opere e gli impianti di depurazione». Secondo Vus, invece, il calcolo degli importi sarebbe stato fatto seguendo un criterio diverso: la quota di contributo sarebbe infatti riferibile alle acque meteoriche non ricompre-

se all'interno della definizione di acque reflue urbane. Quindi dovrebbe essere posta a carico degli enti competenti. A supporto di questa tesi, la Vus evidenzia: «Il gestore preleva annualmente 11.200 mila metri cubi di acqua, con la conseguenza che un uguale volume dovreb-

be essere scaricato nella rete fognaria, e non già i circa 30 milioni di metri cubi asseriti dal Consorzio della Bonificazione. Per di più - è sempre la linea difensiva della Vus - circa un milione e mezzo di acqua sversa esternamente rispetto alla rete gestita dal Consorzio». Un

quadro che lascerebbe intendere, secondo Vus, che nel calcolare il beneficio di scolo non si è tenuto conto della effettiva portata delle acque scolanti nelle reti pubbliche di Vus. Materia complessa, che la prima sezione del Tar ha rimandato al giudice ordinario.